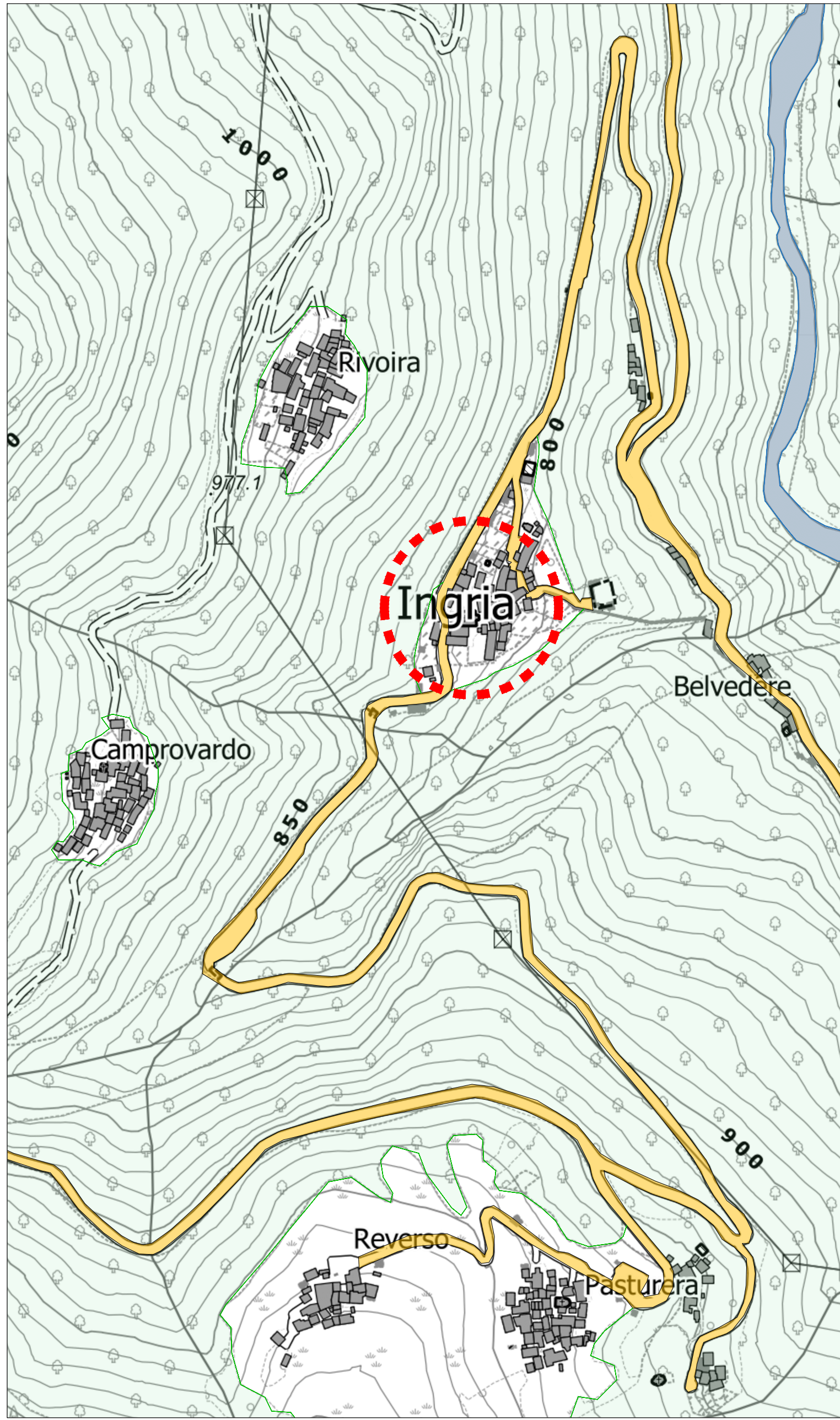




INQUADRAMENTO TERRITORIALE | SCALA 1:5000

Ingria
Localizzazione del progetto

Il primo intervento si localizza nella frazione Capoluogo del Comune di Ingria, il nucleo principale del territorio comunale, dove si concentrano i servizi di prossimità ancora attivi: il municipio, l'ufficio postale, la Chiesa di San Giacomo e il Centro Sportivo presso il quale vengono spesso organizzati eventi. Questa concentrazione conferisce alla frazione un ruolo di centralità residua all'interno di un comune che conta oggi quarantadue residenti censiti, e rende il Capoluogo il luogo più denso di relazioni sociali e istituzionali dell'intero territorio comunale.

Progetto - Il presidio di Ingria: ospitalità e trasmissione del patrimonio agro-alimentare

Il fabbricato: caratteri e stato di conservazione

Il fabbricato oggetto dell'intervento è un edificio residenziale abbandonato che si inserisce in modo organico nel tessuto costruito della borgata, secondo una logica insediativa comune all'edilizia storica dei centri alpini: non un volume isolato nel paesaggio, ma un tassello del tessuto urbano, in aderenza sul fronte nord-ovest a un fabbricato contiguo e connesso al piano primo, sul fronte sud-est, alla porzione sommitale di un edificio a tre piani. Tratte un corpo di collegamento a ponte - costituito in epoca successiva rispetto ai due fabbricati principali - che scavalca il passaggio pedonale sottostante.

Le condizioni attuali del fabbricato presentano un quadro differenziato. Le murature perimetrali in pietra, che costituiscono l'ossatura portante dell'edificio, versano in condizioni complessivamente buone e conservano l'integrità strutturale necessaria al recupero; la copertura a invece in stato critico, con elementi lignei degradati e manto in lose di pietra parzialmente crollato, rendendo urgente un intervento di sostituzione integrale; è stata asimmetria tra la solidità dell'involucro murario e il degrado della copertura a definire il punto di partenza del progetto: un edificio che ha mantenuto la propria struttura portante ma ha perso la protezione che ne garantiva la durabilità richiede un intervento tempestivo per evitare che il degrado si estenda progressivamente alle murature.

Concezione dell'intervento e programma funzionale

Il progetto per la struttura di Ingria si misura con la condizione più diffusa nel patrimonio edilizio delle borgate alpine: un organismo residenziale stratificato, articolato in più corpi di costruzione differente, abbandonato ma strutturalmente recuperabile, inserito in un tessuto urbano storico che ne condiziona le possibilità di intervento. L'approccio adottato riconosce questa specificità e vi risponde con un'ipotesi che non altera la logica distributiva del fabbricato esistente - mantenendo la separazione tra i due accessi e l'assenza di comunicazione verticale interna tra i piani - ma la reintegra in funzione del programma proposto, trasformando una caratteristica tipica dell'edilizia storica montana in una risorsa progettuale.

Il cuore funzionale e identitario della struttura è lo spazio cucina al piano terra, che occupa l'intera superficie del fabbricato principale a questo livello - circa 25 mq articolati in due vani comunicanti - con accesso diretto dallo spazio pubblico sul fronte sud-ovest. Questo spazio si configura come la dispositivo attraverso cui il patrimonio agro-alimentare della Valle Soana viene tenuto vivo e reso accessibile: uno spazio di laboratorio aperto alla comunità residente e ai visitatori nel quale le ricette della tradizione francoprovenzale, le tecniche di trasformazione dei prodotti locali e il sapere legato al ciclo stagionale degli alimenti trovano un luogo di pratica e trasmissione.

Il piano primo è raggiunto esclusivamente attraverso la scala esterna in pietra esistente, recuperata e consolidata, sul fronte sud-ovest: una continuità con la logica distributiva tradizionale dell'edilizia montana, nella quale l'accesso ai piani superiori avveniva spesso dall'esterno, indipendentemente dal piano terreno. A questo livello il programma si distribuisce tra i tre corpi secondo una progressione che va dagli spazi di servizio a quelli di sosta e infine alle camere. Il fabbricato principale ospita i servizi igienici della struttura (circa 12 mq) e una camera da quattro posti letto (14 mq), affacciato sui due balconi esistenti sui fronti sud-ovest e nord-est. Il corpo a ponte - preesistente ma di costruzione successiva rispetto ai due fabbricati principali, riconoscibile nella sua diversità costruttiva - accoglie il disimpegno di ingresso al piano primo e funge da spazio comune. La porzione sommitale del fabbricato a tre piani, architettonicamente integrata nel complesso al piano primo, ospita l'estensione dello spazio comune (in totale sono circa 22 mq) e una camera da due posti letto (circa 10 mq), con affaccio sul balcone del fronte sud-est.

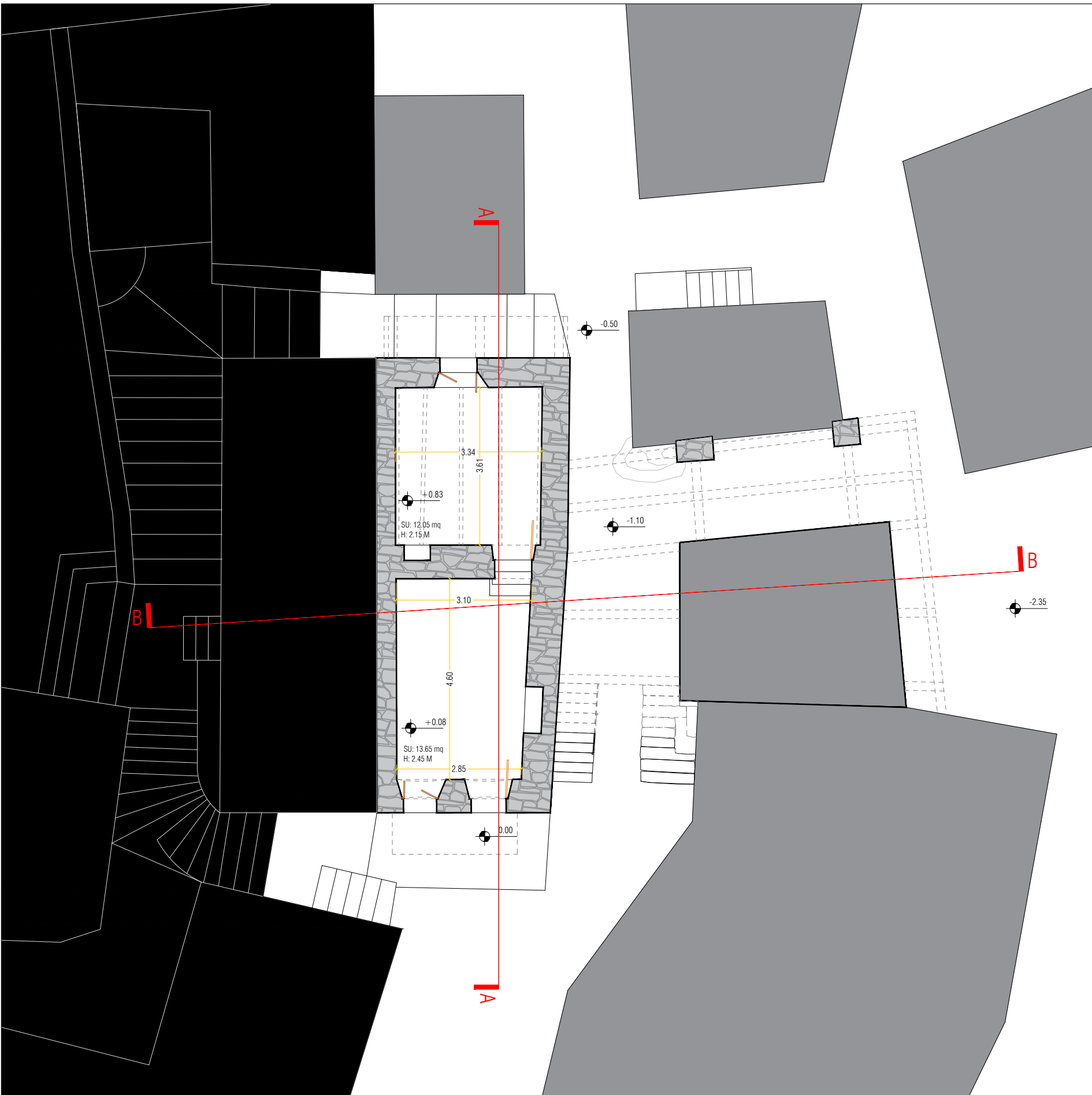
La struttura offre complessivamente sei posti letto, distribuiti in due camere di dimensione differente. Non è una struttura pensata per l'ospitalità di massa né per una clientela turistica tradizionale: la scala contenuta, la prossimità fisica con la cucina-laboratorio e la collocazione nel tessuto vivo della borgata - a pochi passi dal municipio, dall'ufficio postale e dalla Chiesa di San Giacomo - la rendono adatta ad accogliere chi viene in valle per partecipare alle attività del Centro Operativo, ma anche ricercatori, artisti, professionisti o semplici visitatori in cerca di un'esperienza di soggiorno radicata nel luogo piuttosto che semplicemente localizzata in esso.

Approccio conservativo e scelte costruttive

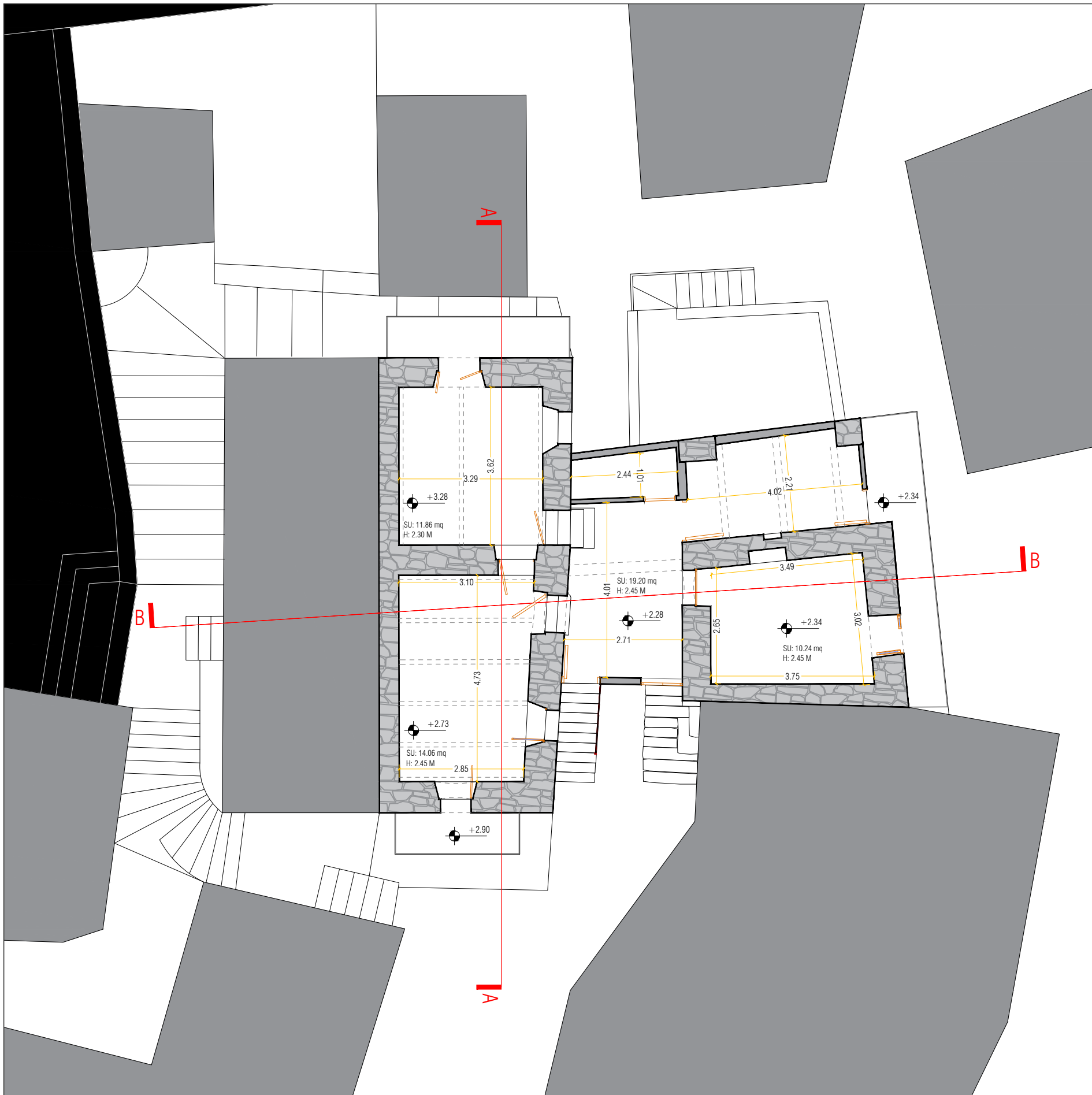
L'intervento sulla struttura di Ingria si articola secondo una logica di minima trasformazione dell'esistente: l'obiettivo non è imporre una presenza architettonica riconoscibile sul tessuto storico della borgata, ma restituire abitabilità a un organismo edilizio che ha perduto la propria funzione residenziale mantenendo intatta la propria struttura portante. Le scelte costruttive riflettono questa posizione, operando su due piani distinti - il consolidamento dell'involucro esistente e la definizione degli ambienti interni - senza che i due livelli di intervento si contondano o si contraddicano.

Il primo piano di intervento riguarda le murature perimetrali in pietra, che vengono sottoposte a consolidamento strutturale nei tratti che presentano dissesti o che richiedono un rafforzamento per rispondere ai requisiti normativi vigenti. L'intervento sulle superfici esterne è limitato a quanto necessario dal punto di vista strutturale: le murature vengono conservate nella loro consistenza attuale, senza intonacature o trattamenti che ne alterino la tessitura e il carattere materico, mantenendo la continuità visiva con il tessuto costruito della borgata. La scala esterna in pietra esistente, attraverso la quale si accede al piano primo, viene recuperata e consolidata, conservando un elemento topologico che appartiene tutto a questo edificio quanto all'architettura residenziale diffusa dei centri alpini.

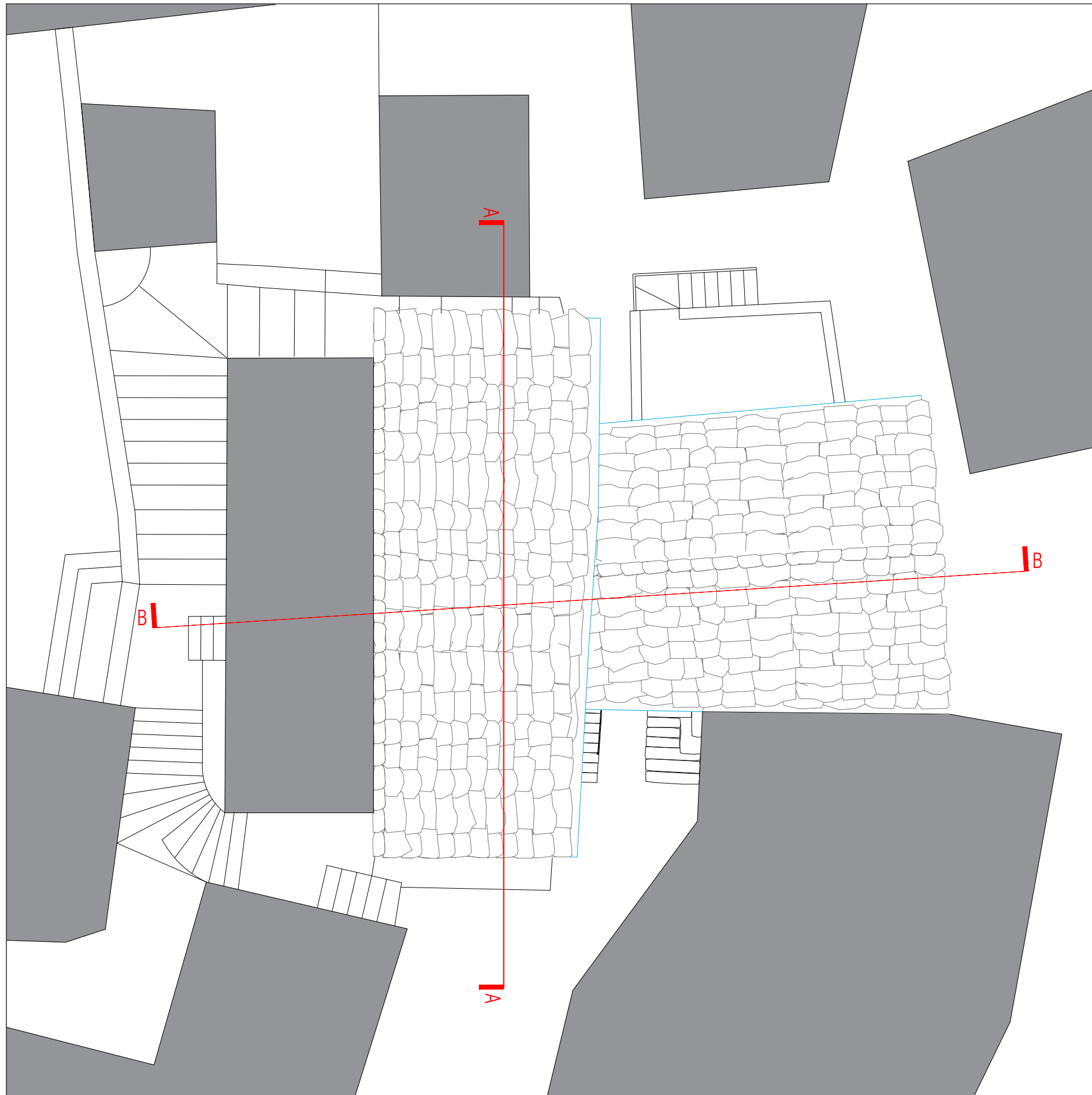
Il secondo piano di intervento riguarda la copertura, che versa in condizioni di degrado incompatibili con qualsiasi ipotesi di recupero parziale e viene pertanto sostituita integralmente. La nuova struttura portante è in legno prevedendo un pacchetto di copertura che include uno strato di isolamento adeguato al clima d'alta quota e un manto in lose di pietra locale, coerente con il linguaggio costruttivo del contesto. La sostituzione integrale della copertura - pur configurandosi come l'intervento più invasivo sull'esistente - è al contempo l'operazione che garantisce la durabilità dell'intero recupero. All'interno, le scelte di finitura rispondono a un criterio di semplicità e neutralità coerente con la destinazione della struttura. Le pareti vengono rivestite con contropanci in cartongesso, che assolvono una triplice funzione: alloggiare per gli impianti tecnologici, garantire lo strato di isolamento termico necessario al comfort degli ambienti, e definire le superfici interne regolari su cui applicare la finitura in intonaco a base di calce.



PIANTA PIANO TERRA - Stato di Fatto | SCALA 1:100



PIANTA PIANO PRIMO - Stato di Fatto | SCALA 1:100



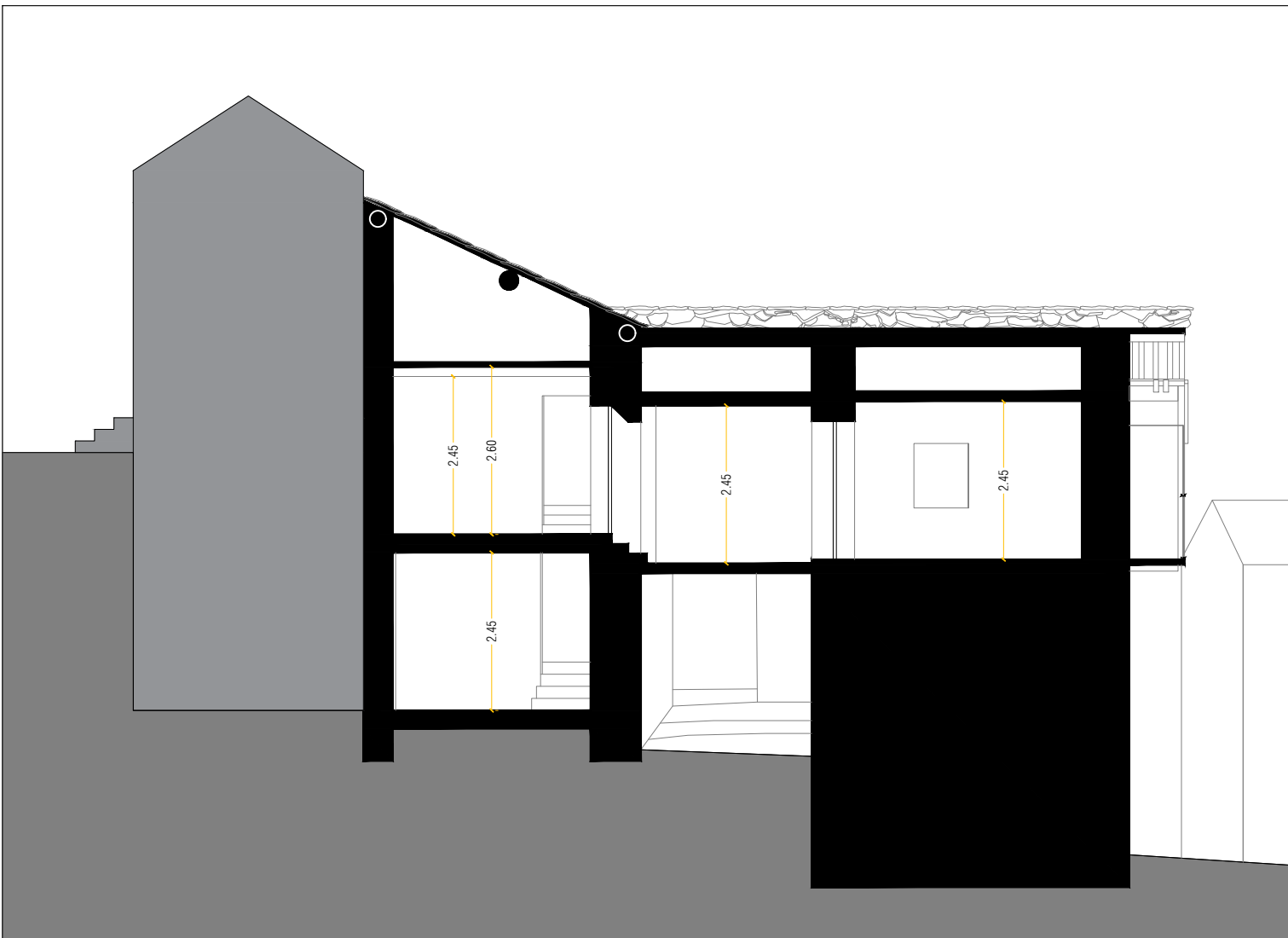
PIANTA PIANO COPERTURA - Stato di Fatto | SCALA 1:100



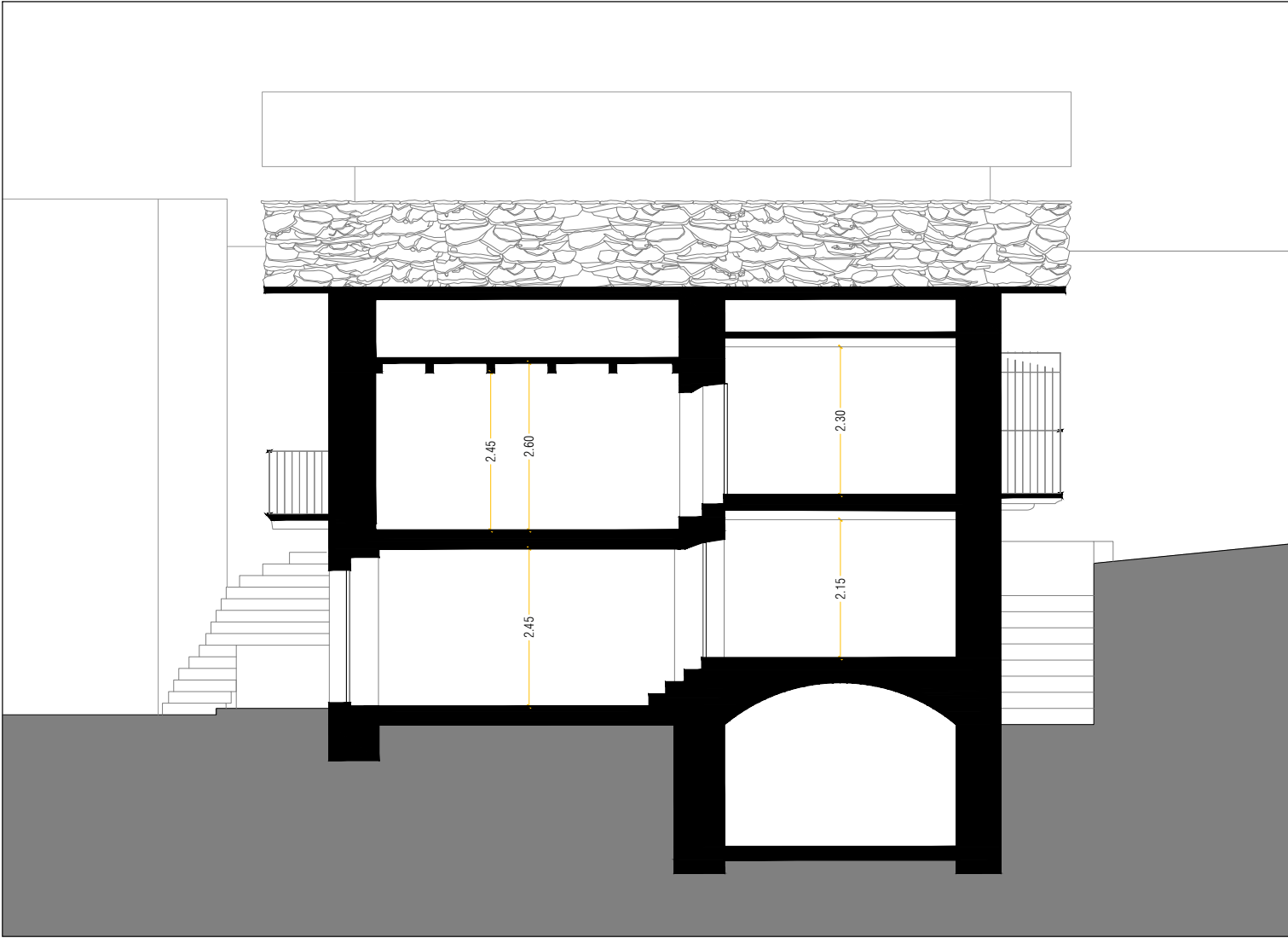
PROSPETTO SUD-OVEST - Stato di Fatto | SCALA 1:100



PROSPETTO EST - Stato di Fatto | SCALA 1:100



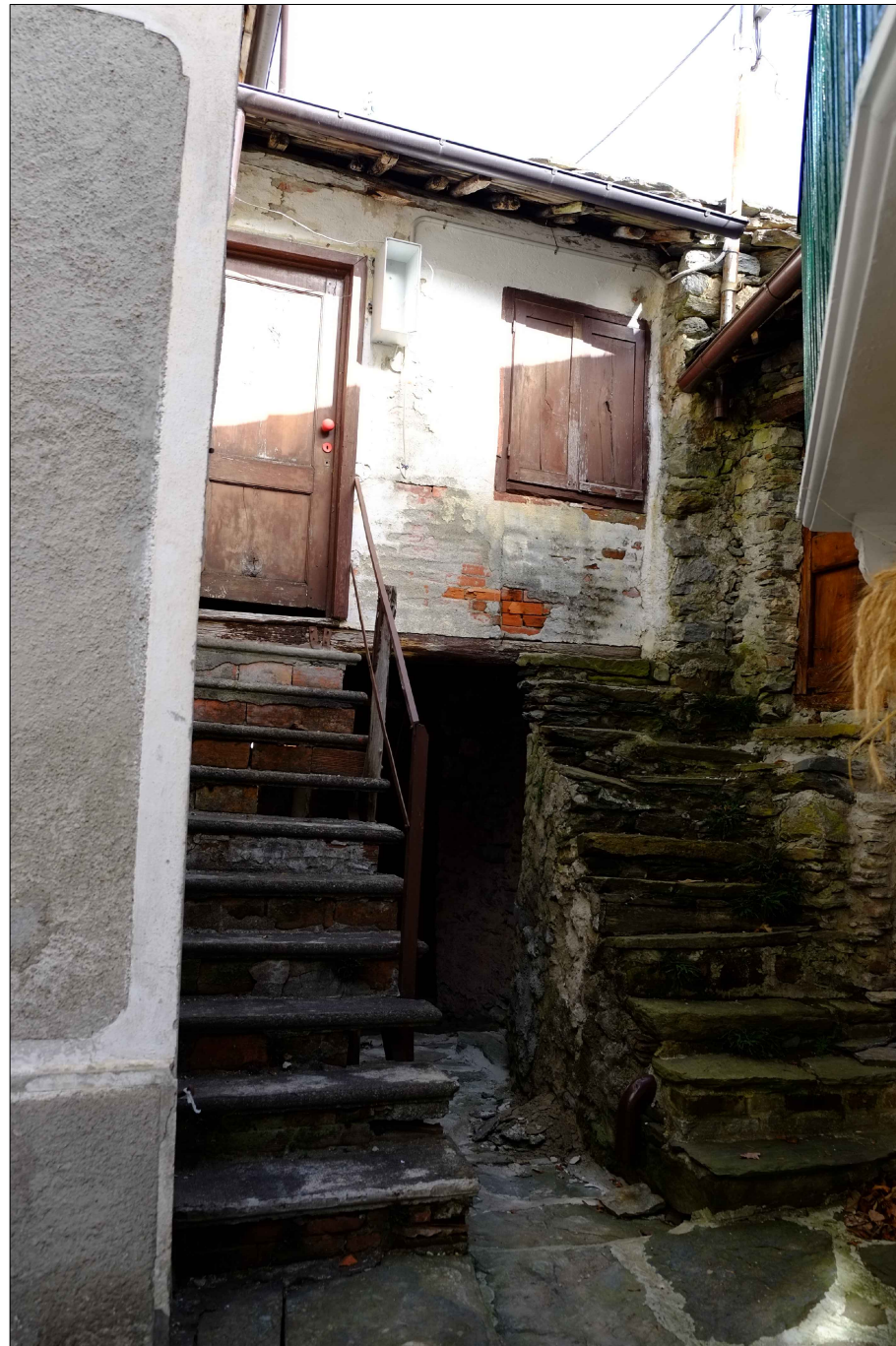
SEZIONE BB - Stato di Fatto | SCALA 1:100



SEZIONE AA - Stato di Fatto | SCALA 1:100



Prospetto Sud-Ovest del fabbricato principale



Prospetto Sud-Ovest del fabbricato a ponte



Prospetto Est



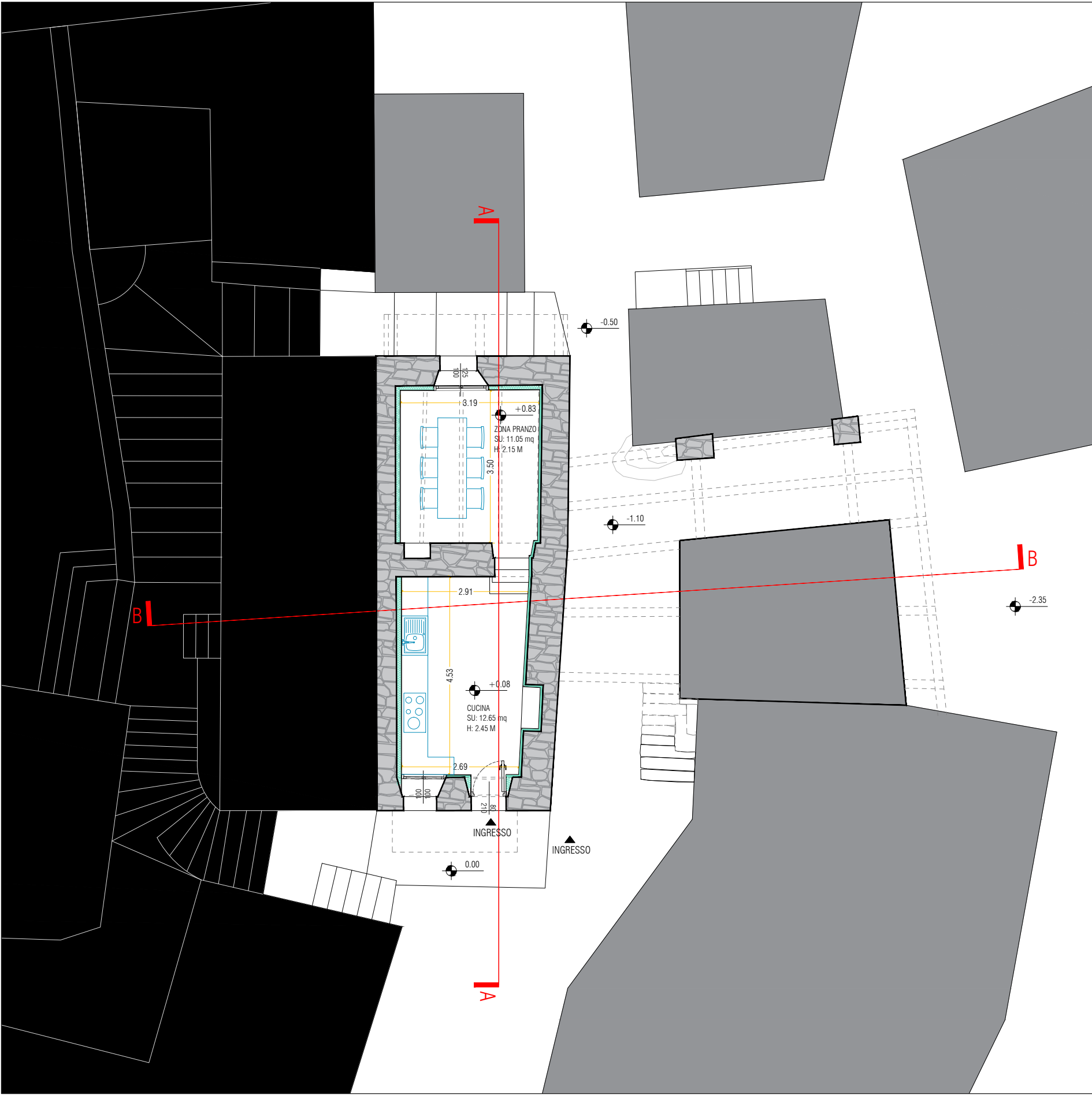
Prospetto Nord del fabbricato su 3 livelli



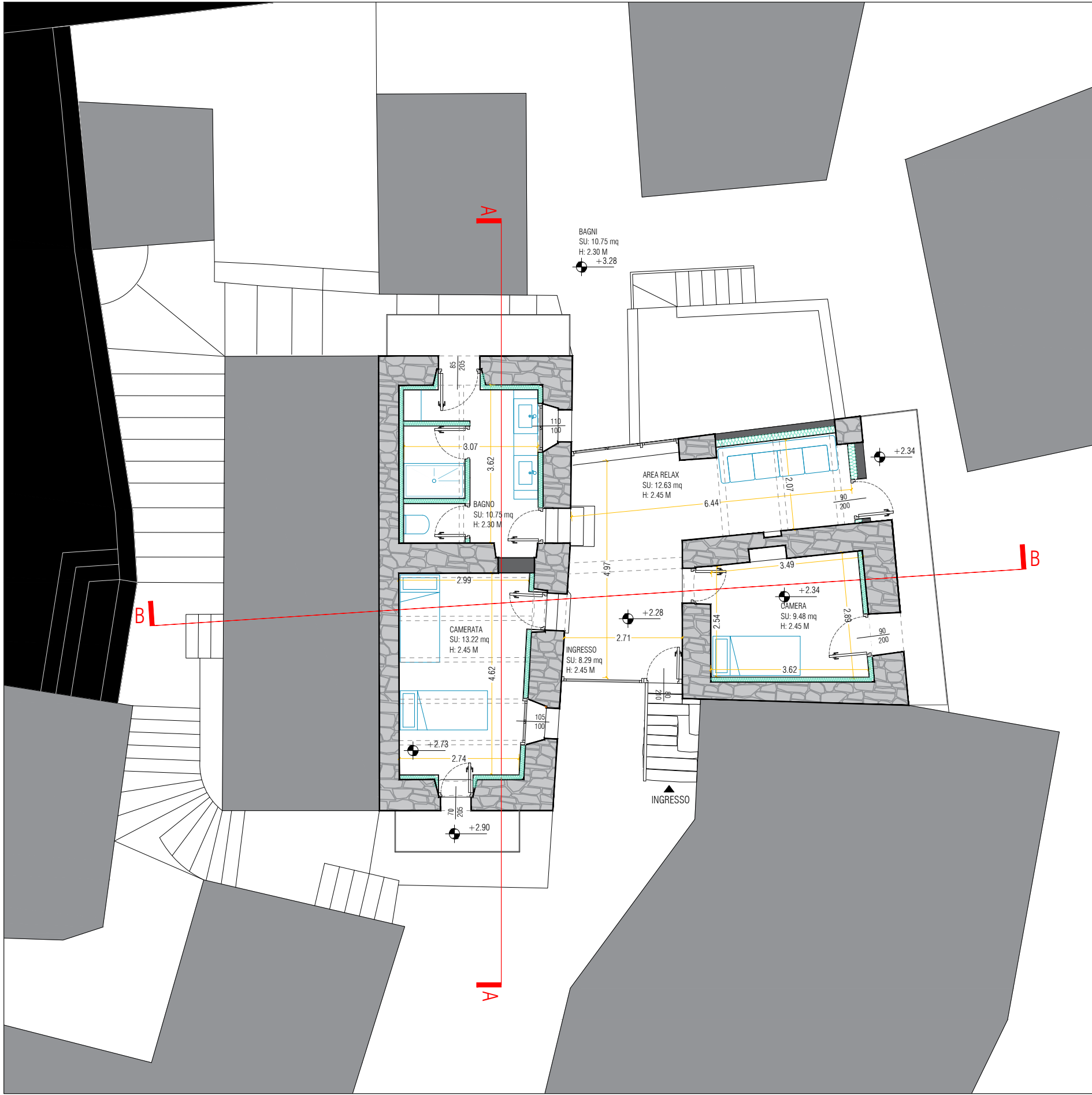
Prospetto Nord del fabbricato principale



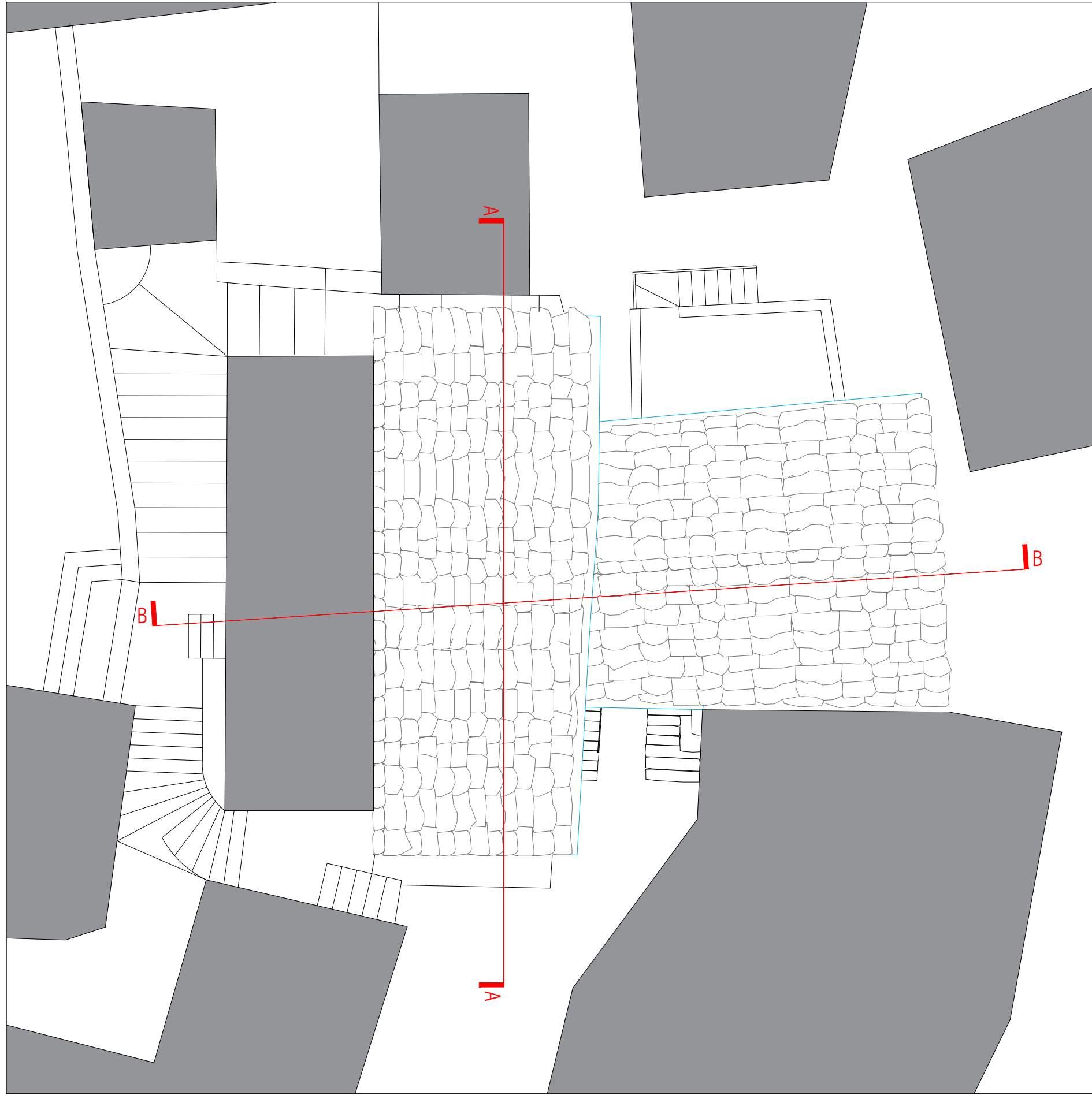
Passaggio sotto il fabbricato a ponte, vista da Nord



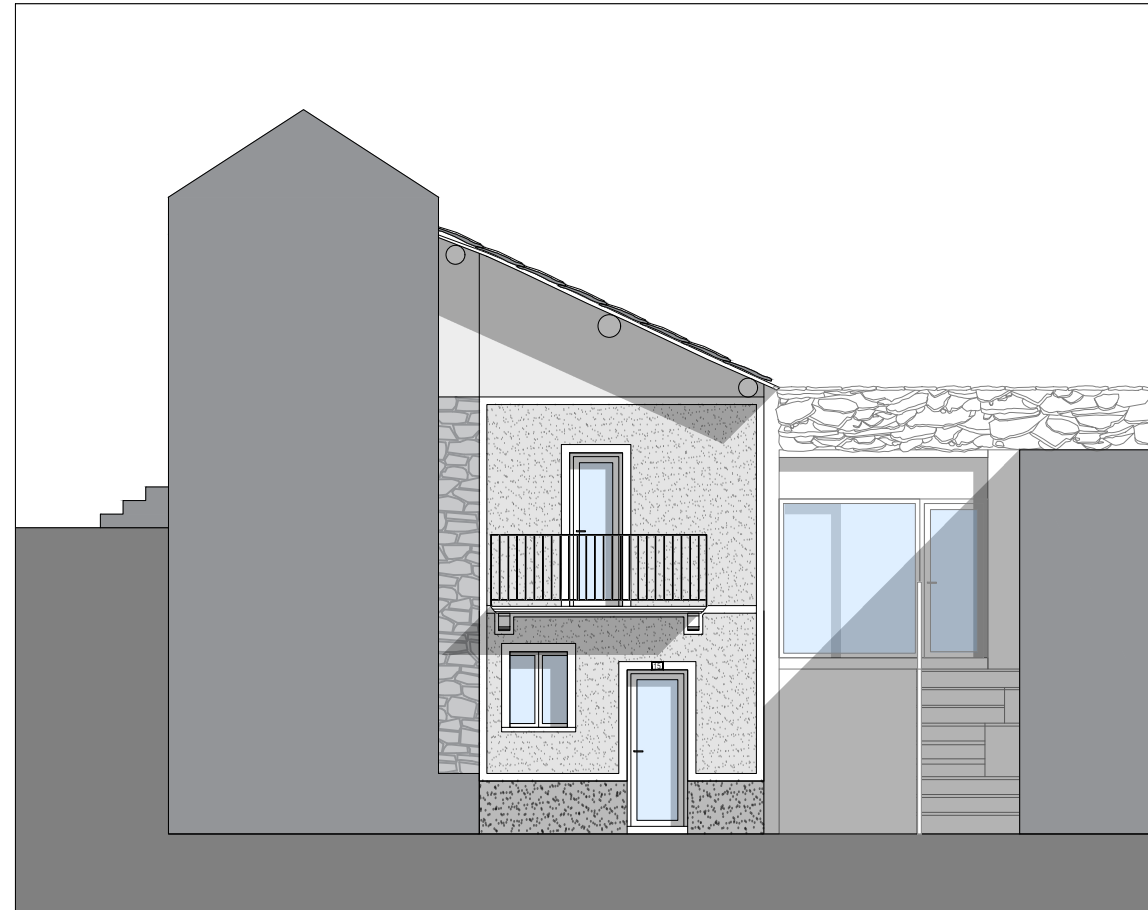
PIANTA PIANO TERRA - Progetto | SCALA 1:100



PIANTA PIANO PRIMO - Progetto | SCALA 1:100



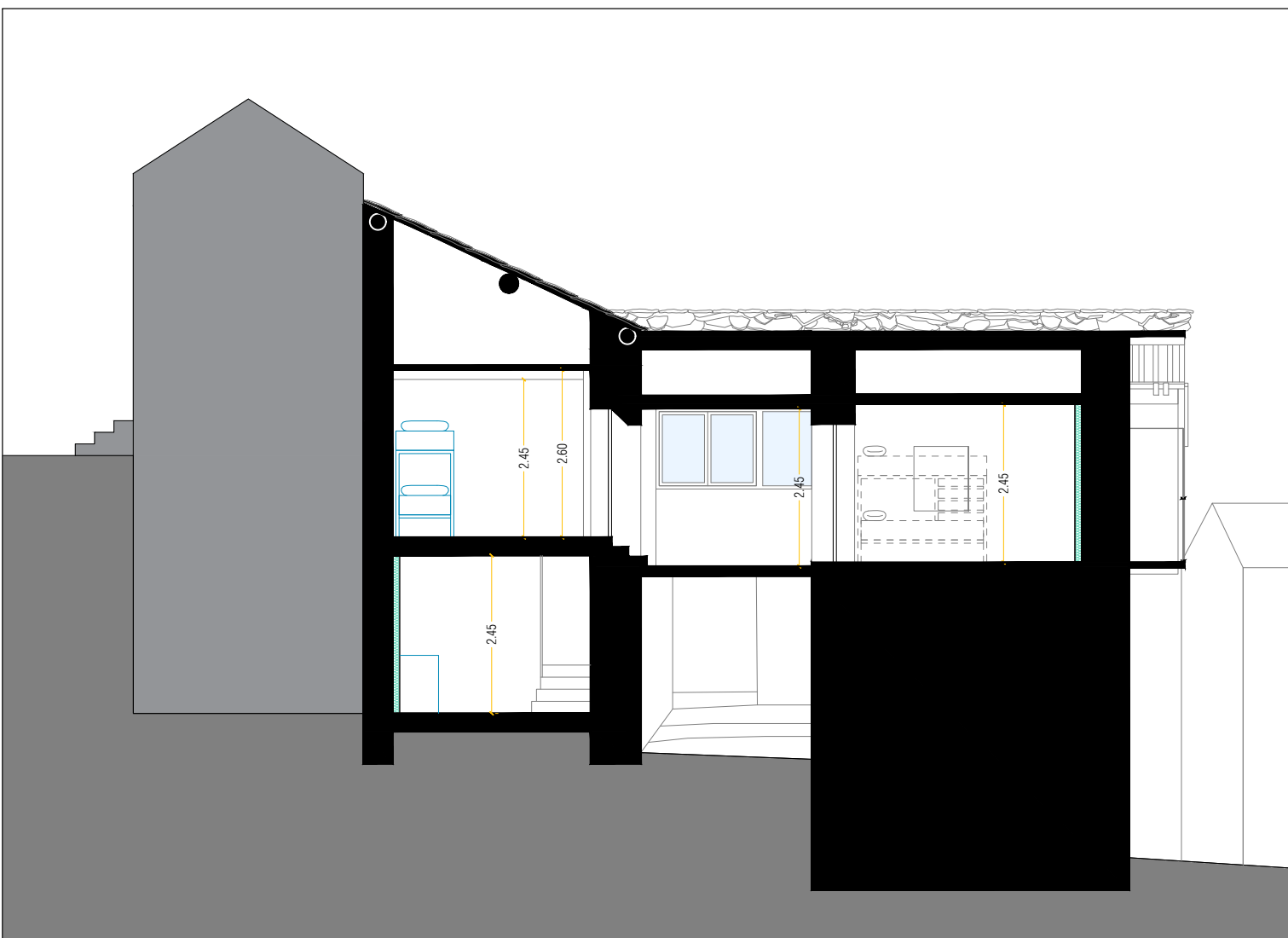
PIANTA PIANO COPERTURA - Progetto | SCALA 1:100



PROSPETTO SUD-OVEST - Progetto | SCALA 1:100



PROSPETTO EST - Progetto | SCALA 1:100



SEZIONE BB - Progetto | SCALA 1:100



SEZIONE AA - Progetto | SCALA 1:100



Politecnico
di Torino

Dipartimento di Architettura e Design (DAD)
Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città
A.a 2025/2026

Scenari di sviluppo per una vallata alpina
Il caso della Valle Soana

Tavola Progettuale
La struttura di Ingria: Stato di fatto e Progetto

Relatore: Prof. Antonio De Rossi

Candidato: Andrea Cittadini